USA. LA COMUNITA' ITALIANA DI CALIFORNIA IN LUTTO PER LA PERDITA DI STEVE GIULIO INGLESE

LA COMUNITA' ITALIANA DI CALIFORNIA IN LUTTO PER LA PERDITA DI STEVE GIULIO INGLESE

di **Tony Ghezzo**

LOS ANGELES – Spesso la perdita di un caro amico causa gran dolore e angoscia alle persone che lo conoscevano, lo stimavano ed erano parte della sua vita. Specialmente nel caso di **Steve Giulio Inglese**, molte sono le persone che sono rimaste paralizzate dal dolore quando hanno saputo della sua improvvisa scomparsa. Steve era amato da tutti coloro che avendolo conosciuto di persona lo apprezzavano intensamente per la sua sincerità e per il suo modo palese di affrontare i problemi. Era amato da tutti coloro che lo conoscevano per il modo semplice e sincero di conversare. Steve, probabilmente per il fatto che fin da giovane si era dovuto adattare ad una vita molto complessa, aveva un'attitudine semplice e genuina verso i problemi di ogni genere, per Steve era importante risolvere i problemi non di ricercarne le cause. E lo faceva sempre con pazienza e con una congenita disinvoltura. Tutti coloro che avevano avuto la fortuna di conoscerlo di persona, sono rimasti profondamente addolorati quando hanno saputo della sua morte. La comunità italiana lo ha sempre considerato un pilastro sul quale potevano contare fiduciosi e costruirci sopra un edificio. Steve aveva una famiglia modello, grazie anche alla moralità di Mercede, la moglie adorata; insieme avevano insegnato ai loro figli la via della rettitudine e dell'onore. Stefano era anche una persona intelligentissima ed umile allo stesso tempo, una persona ben preparata avendo saputo imparare dall'esperienza della vita. Steve era anche una persona pratica che con l'aiuto di arnesi era capace di costruire nel suo garage qualsiasi oggetto o qualsiasi strumento.

Ricordo quando qualche anno fa Steve mi accennò che entro due settimane sarebbe partito per il **Cile** quale delegato del **CRAM della Regione Abruzzo** per rappresentare gli **Abruzzesi della California** nella convenzione internazionale di **Santiago**. Mi spiegò che nella capitale del Cile avrebbe incontrato i delegati abruzzesi di 32 nazioni allo scopo di consolidare non solo i rapporti tra le varie comunità abruzzesi di differenti parti del mondo, ma di escogitare il modo più effettivo per sovvenzionare le sedi più bisognose in paesi poveri e costruire scuole dove i figli di emigranti italiani potessero studiare ed imparare la gloriosa storia della madre patria, l'Italia. Il soggetto m'interessò subito, per cui gli feci una serie di domande, concludendo che avrei avuto piacere di partecipare al viaggio a Santiago. Steve mi disse che la Regione Abruzzo avrebbe provveduto a coprire le spese di viaggio e di soggiorno ma solo per lui; Mercede invece, avrebbe dovuto pagare tutte le spese, compreso il viaggio in aereo. Dissi a Steve che se mi fossi unito a loro avrei provveduto a pagarmi il viaggio al completo, incluse le spese di soggiorno in hotel ed altre eventuali. Avendo ottenuto il consenso di di unirmi a loro nel viaggio in Cile, Steve ed io ci recammo ad un'agenzia turistica in Pasadena, agenzia specializzata in viaggi nel Sud America. L'agenzia è ubicata nel Colorado Blvd e la titolare dell'agenzia era una simpatica signora nativa dell'Argentina la quale fu la persona ideale per preparare una raccolta di informazioni che avrebbe compreso la prenotazione degli alberghi e delle escursioni, molto interessanti, incluso un soggiorno di qualche giorno a **Buenos Aires** in Argentina, uno a **Rio di Janeiro** in Brasile ed un'escursione delle famose cascate di **Iguazu**, le più grandi cascate nel mondo ed una fantastica crociera sul fiume Iguazu. Tutto insieme fu un viaggio meraviglioso che rimarrà sempre nella nostra memoria. Sono contento che Steve acconsentì a fare quel viaggio in Sud America perché quello fu in verità il suo ultimo viaggio turistico, prima di lasciare per sempre la famiglia e gli amici.

Steve Giulio Inglese era nato a **Sulmona**, in Abruzzo, il 25 dicembre 1933. Frequentò le scuole locali dove completò due anni di scuole medie-superiori. Nel 1949, all'età di 16 anni, emigrò a **Caracas**, nel Venezuela, dove il padre lavorava già da qualche anno. Steve fu assunto in una fabbrica meccanica e nel 1953 fu promosso supervisore. Successivamente, lavorando in tandem con il caporeparto, ebbe l'opportunità di ottenere un importante contratto con l'agenzia governativa responsabile per la modernizzazione delle ferrovie nel Venezuela. Steve, che è sempre stato un genio per la costruzione di strumenti nuovi, inventò uno scambio ferroviario che fu istallato immediatamente in tutte le ferrovie venezuelane. Durante questo periodo, avendo conosciuto di persona dei funzionari italiani, riuscì con il loro consenso ad aprire un'agenzia di collocamento per emigranti italiani appena giunti dall'Italia. Nel 1955 **Steve** emigrò negli USA, a **Los Angeles**, dove si riunì finalmente con i suoi due fratelli Ennio e Bart. Motivato dal desiderio di migliorare il suo grado d'istruzione, nel febbraio del 1956, Steve si iscrisse all'**Università di Valley College** di Los Angeles, dove riuscì a frequentare solo un anno prima che il governo lo reclutasse nell'esercito americano, nell'aprile del 1957. Dopo due anni nel US Army fu congedato con il grado di sergente e fu felice di tornare a studiare al Valley College di Los Angeles, dove ottenne un diploma (*bachelor*) in ingegneria meccanica e di computer processing.

Verso la fine del 1959 divenne membro dell'**ICF** (Federazione Cattolica Italiana) #67, quando Fr. **Luigi Donanzan** divenne

Pastore della Chiesa di San Pietro in Los Angeles. Divenuto presidente della ICF #67, fu scelto a far parte della Commissione per generare fondi per la costruzione della **CASA ITALIANA** che fu costruita nell'adiacenza della Chiesa di San Pietro ed alcuni anni dopo per la costruzione della **VILLA SCALABRINI**, per ospitare persone anziane d'origine italiana. Successivamente, divenuto membro della ***Federated***, fu eletto Assistente V.P. per la celebrazione dell'Anniversario di Cristoforo Colombo. Nel 2002 fu membro di ***Unico***, della ***Società Santa Lucia***, del ***Club Italia***, fu **f**iduciario dell'Associazione ***Abruzzesi & Molisani di California***, co-fondatore e presidente della ***Commissione delle Città Gemelle*** e delegato US del ***Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo*** (CRAM).

Nel 1971 Steve fu impiegato nella Società dell'Acqua e dell'Elettricità di Los Angeles (L.A. Department of Water & Power) dove si distinse con onore per 27 anni; durante gli ultimi 18 anni in qualità di Caporeparto. Negli ultimi mesi del 2000 Steve fu eletto **Delegato US** del ***Consiglio Regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione in Abruzzo*** e, nel 2005, **Delegato US** del ***Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo.*** In questa veste, autorizzato dalla Regione, ha viaggiato in diverse nazioni del mondo per partecipare a conferenze internazionali allo scopo di migliorare i rapporti con la Regione e per provvedere aiuti economici e assicurazione sulla salute agli Abruzzesi residenti in paesi poveri.

Nel 1999, per conto degli **Abruzzesi & Molisani di California**, Steve ebbe un ruolo importante nello tessere rapporti di amicizia tra il **Sindaco John Greiner** della città di **San Juan Capistrano** in California ed il **Sindaco Nemo Di Fiore** di **Capestrano**, in Abruzzo, al fine di promuovere il gemellaggio tra le due città che presto divenne una realtà ufficialmente sancita nella Missione di **San Juan Capistrano** il 23 ottobre 2000 con la partecipazione del **Console Generale** d'Italia a Los Angeles, **Massimo Roscigno** e dell'Assistente Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, **Rubens Piovano**. Nell'ottobre 2003 Steve fu onorato dalla città di **Capestrano**, in provincia dell'Aquila, con un riconoscimento per il suo impegno nel portare a compimento il progetto delle Città Gemelle e riconosciuto con onore dalla Federazione delle Associazioni Abruzzesi in USA (**FAA-USA**) con il "***Distintivo D'Oro***" (Golden Pin Award) in riconoscimento del lavoro fatto per mettere in luce il programma degli Abruzzesi & Molisani di California e per aver rappresentato con onore le **Associazioni Abruzzesi negli USA** nel Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo.

Nel 1965, 46 anni fa, Steve a Pescara aveva conosciuto Mercede, donna attraente e sensibile che due mesi dopo sposò a Sulmona. Dalla loro unione nacquero due figli, Roberto e David. Oggi essi hanno tre figli ciascuno. **Roberto** è sposato a Karen e dal loro matrimonio sono nati Miranda, Nicola e Gianna. **David** è sposato a Cristina (ex **Miss El Salvador**) ed hanno un maschietto e due bambine gemelle. La comunità della California desidera estendere a **Mercede Inglese**, ai figli Roberto e David e alle rispettive famiglie sincere condoglianze per la perdita del nostro amato Steve, come pure a **Bart**, fratello minore di Steve, e alla sua famiglia. Steve Giulio Inglese lascia nella comunità italiana di California una grande eredità di affetti e di buon esempio. Egli ha davvero reso onore, con la sua vita, alla città natale di Sulmona, all'Abruzzo e all'Italia.

tony.ghezzo@charter.net

Argentina. I GIOVANI, CIFRA DELLA FEDAMO RIUNITA A ENSENADA

I GIOVANI, CIFRA DELLA FEDAMO RIUNITA A ENSENADA

BUENOS AIRES – Il 26 novembre la città di **Ensenada** ha ospitato la riunione di fine anno della **FEDAMO** (la Federazione di Istituzioni Abruzzesi in Argentina). Diversi i temi trattati: l'analisi delle attività portate avanti nel 2011 dalla Federazione e la programmazione di quelle da intraprendere nel nuovo anno. Tra i progetti futuri la realizzazione del **3° Congresso Internazionale dei Giovani Abruzzesi**, dopo il grande successo raccolto nelle due precedenti edizioni svoltesi a livello nazionale a **Mar del Plata** grazie all'organizzazione del consigliere Cram, **Joaquin Negri**.

Nel corso della riunione si è discusso anche dell'incontro **CRAM 2011** tenutosi a **Pescara** e della possibilità di pubblicizzare il turismo abruzzese in **Argentina**: il primo passo sarà l'organizzazione, per il prossimo anno, di un viaggio in Italia con particolare interesse verso alcune zone dell'Abruzzo. L'incontro si è concluso con un brindisi per l'anno trascorso e per la constatazione del gran numero di giovani che attualmente fanno parte della **FEDAMO**. Al tavolo della riunione i partecipanti erano per metà adulti e per metà giovani: elemento raro e significativo per una Federazione che vuole rappresentare le radici di una regione. Infatti sono pochi i le comunità abruzzesi nei vari Paesi del mondo che possono vantare una tale forza

di giovani, che prendono parte attivamente alle decisioni insieme ai membri più adulti.

Questa gioventù, che si impegna perché sempre più giovani entrino nella Federazione, è capitanata da **Joaquin Negri**, **Ana Cordoba**, **Maximiliano Manzo**, **Jeronimo Traglia**, **Federico Mandl**, **Mariano Stenta**, **Florencia Verna**, **Marcos Ramundi**, **Cecilia Malatesta**, **Mauricio Verna** e molti altri ancora. Tutti, in ognuna delle associazioni della FEDAMO, lavorano duro per dimostrare che non bisogna essere adulti per far parte del direttivo e di conseguenza per avere voce nelle decisioni della Federazione.

Tutto ciò è possibile solo grazie ai molti anni di forte impegno, come si può constatare grazie alle relazioni dei vari delegati presenti alla riunione: durante gli anni '90, infatti, i pochi giovani che cercavano di avvicinarsi alla FEDAMO erano frenati dal carattere conservatore dei dirigenti del tempo; col passare degli anni però, soprattutto grazie alla spinta di **Fabio Marraffini** (ex consigliere Cram) e **Natalia Turanzas Marcos** (ex presidente dell'Associazione Abruzzese " Villa San Vincenzo di Guardiagrele", San Martin) si è giunti ad un'importante conquista: ogni associazione deve essere rappresentata da un giovane in ogni riunione della FEDAMO.

Successivamente, sotto la presidenza di **Giovanni Scenna** e di **Alicia Carosella**, oggi, per i giovani è diventato molto più facile partecipare, tanto che per ogni progetto presentato, la Federazione non fa altro che aiutarli nella realizzazione. L'incontro si è protratto fino a tarda notte e tutti i delegati delle associazioni abruzzesi si sono intrattenuti a ritmo delle canzoni abruzzesi di **Maximiliano Manzo**.

Federico Mandl

La Tunisia apre alla piena Democrazia, di Fabio GHIA

La Tunisia apre alla piena Democrazia

di Fabio GHIA

TUNISI – L'anno 2011 ha segnato per il mondo intero un richiamo comune all'affermazione della democrazia e dei diritti fondamentali dell'uomo, proveniente dai paesi di cultura araba della sponda sud del Mediterraneo. Per la **Tunisia**, in particolare, il 2011 rappresenta qualcosa in più! La maturità dimostrata dal popolo intero e dalle Forze Armate, che dal 14 gennaio (fuga del deposto presidente Ben Ali) hanno garantito la sicurezza interna, unitamente al paziente lavoro degli Organismi istituzionali post "Rivoluzione della Dignità", ha portato alle elezioni per un nuovo **Parlamento Costituente** lo scorso 23 ottobre, con risultati sorprendenti per singolarità. A fronte di 106 partiti presentatisi alle elezioni, **Nahdha**, partito islamista, è il partito di maggioranza relativa con il 40% di preferenze. A seguire il nuovo partito comunista **CPR** (14%), i socialisti di **Ettakatol** (10%) e i nazionalisti di **Petition Populaire** (9%), per finire con una miriade di rappresentanti di piccoli partiti (27%) al momento disuniti e senza guida. Ma la **Tunisia** è ben di là di ogni previsione.

Il nuovo **Parlamento Costituente**, insediatosi il 25 novembre, ieri ha proposto un Testo Unico temporaneo (una sorta di mini costituzione), la cui adozione apre la strada alla formazione di un nuovo esecutivo, con Presidente della Repubblica il signor **Marzouki** (CPR) e **Hamadi Jebali** (Segretario politico di Nahdha) Capo del Governo. Secondo il nuovo Orientamento, il Presidente della Repubblica avrà il compito di rappresentare il Paese e sarà responsabile della politica estera, d'intesa con il capo del Governo, mentre il Primo Ministro, Capo delle Forze Armate, proporrà i progetti di legge all'approvazione del Parlamento, rimanendo responsabile dei vari Dicasteri e della loro gestione. Nella sostanza, una vera rivoluzione rispetto all'attuale **Costituzione** che preclude a un'apertura verso una forma di democrazia parlamentare a forte connotazione di Premierato. Per contro, la principale preoccupazione del ceto medio tunisino riguarda l'effettivo radicamento delle convinzioni democratiche professate da Nahdha e dallo "zoccolo duro" dei **Salafiti**, in esso convogliati: il livello di tolleranza sociale e di rispetto per la cultura laica (dominante). Da notare, inoltre, che il problema più grande, valido per tutti i partiti di Governo, riguarda l'inconsistenza dei loro programmi in materia economica e di politica internazionale.

In particolare, il movimento islamista ha fatto perno sulle radici religiose e identitarie, proponendole come caratteristiche comuni dominanti a scapito di programmi ben strutturati sull'economia, sviluppo regionale, aperture agli investimenti esteri, giustizia sociale, rispetto e apertura alle altre scelte politiche. Comunque, guardando questi ultimi mesi di debutto del

processo democratico, le aperture rapidamente concretizzatesi sono dovute essenzialmente alla maturità e alla saggezza mostrate dal popolo tunisino. La chiave di lettura del successo di “Nahdha” è da attribuire proprio alle aperture avute verso le istanze delle differenti classi sociali, riuscendo a fondere le diverse esigenze con il sentimento popolare in un partito politico che ha elevato a proprio emblema “la colomba”, simbolo di pace e di convivenza pacifica.

La **Tunisia** degli ultimi decenni è cresciuta in un coacervo di culture, mescolando le diverse esigenze di costume e tradizione a causa delle due anime che emergono sempre più evidenti: l’Islam e il Mediterraneo, lo stato laico e le radici religiose, la nuova cultura laica dei giovani tunisini e il senso di appartenenza al mondo musulmano. Il motto di **Ennahdha** è “Tolleranza e rispetto per tutti”, ma nel frattempo i gruppi Salafiti da più di una settimana protestano nelle università al fine di legittimare il *niqab* (velo integrale) per le loro studentesse. Le contraddizioni esistono e sono numerose ed evidenti. Ma, il futuro politico della **Tunisia**, a prescindere dalle ombre esistenti, è già tracciato: una piena Democrazia, con ogni probabilità a connotazione Islamica. Una Democrazia che, sebbene dovrà presentarsi al contesto internazionale in modo evidente e farsi accettare per i nuovi valori della “civiltà” che vuole rappresentare, potrà sicuramente essere di esempio alle altre nascenti democrazie del nord Africa e del Medio Oriente.

Polonia. In Polonia nel 2012 privatizzazioni per un valore di 2,5 miliardi di euro

In Polonia nel 2012 privatizzazioni per un valore di 2,5 miliardi di euro

Tra i settori interessati: banche, assicurazioni, energia, miniere di zolfo, produzione di zucchero, allevamento di bestiame, agricoltura, trasporto pubblico e strutture termali

La Polonia è protagonista di una fase storica estremamente positiva caratterizzata da un forte sviluppo economico che fa prevedere una crescita del PIL nel 2012 del 4.0% e un’inflazione stimata del 2,8%. Per queste ragioni la Camera di Commercio e dell’Industria Italiana in Polonia (CCIIP) ha stilato un programma per il 2012 di ***pannel tematici*** di discussione dedicati alle aziende italiane. Incontri che vedranno il coinvolgimento di aziende di settori diversi tra cui: il settore delle energie rinnovabili, i fondi strutturali nella programmazione 2013-2020 e un incontro con il Ministero dell’Industria per presentare necessità ed istanze da parte delle aziende italiane in Polonia.

Nell’ambito dei ***pannel tematici*** la CCIIP ha organizzato per **il 14 dicembre 2011** un incontro dedicato alle aziende italiane con il Sottosegretario del Ministero del Tesoro della Repubblica di Polonia, **Adam Leszkiewicz**, tema dell’incontro: il programma di privatizzazioni previste dal Governo polacco per il 2012.

Durante questo incontro il Sottosegretario Leszkiewicz illustrerà alle aziende italiane presenti un rapporto dettagliato sui vantaggi derivanti dalle privatizzazioni, soprattutto indicando quanto siano importanti per lo sviluppo e il rafforzamento del mercato. Infatti, grazie anche agli investimenti esteri, la Borsa di Varsavia è in forte crescita rispetto a tutte quelle del centro-est Europa, ed è ormai a livello dei leader europei.

Il Governo polacco, per dimostrare l’importanza di proseguire nel programma di privatizzazioni, ha legiferato a favore dello snellimento burocratico e procedurale, favorendo maggiore trasparenza e chiarezza nei meccanismi e quindi semplificando tutto il processo di acquisizione di aziende statali. Il Ministero competente è quello del Tesoro, fondamentale pertanto sarà questo incontro, organizzato presso la sede del dicastero a Varsavia, che consentirà agli investitori di porre quesiti e comprendere al meglio tutte le procedure relative alle privatizzazioni in Polonia.

Ecco in anteprima la lista inviataci dal Ministero, in preparazione all’incontro, che elenca i settori interessati e le aziende coinvolte nella privatizzazioni 2012.
Istituzioni finanziarie in cui lo Stato vuole mantenere il controllo sulla governance ma comunque mettendo sul mercato importanti quote: PZU SA, una delle maggiori compagnie assicurative, e PKO BP SA, la maggiore banca polacca.
Nel **settore dell’energia elettrica** troviamo numerose società messe dal Governo sul mercato con l’intento di migliorare l’efficienza, ridurre i costi e quindi sviluppare un libero mercato energetico funzionale per lo sviluppo del Paese.

All’interno del piano “Politica Energetica in Polonia entro il 2030”, adottato dal Consiglio dei Ministri nel 2009 con intenzione

di raggiungere una sicurezza energetica nazionale e determinare le basi per una politica energetica, troviamo il processo di privatizzazione della **raffineria di petrolio** LOTOS SA, iniziato nel 2010, che prevederà tra l'altro investimenti per decine di milioni di euro e piani di sviluppo a lungo termine.

Nel **settore chimico** il Ministero del Tesoro polacco ha intenzione di vendere quote della società Kopalnie Zakłady Chemiczne Siarki Siarkopol SA (Miniere ed impianti chimici di zolfo) sfruttando soprattutto il trend di crescita positivo che si registra da qualche mese, creando così interessanti opportunità per gli investitori.

Nel 2012 verrà completato il processo di privatizzazione della società Krajowa Spółka Cukrowa SA, l'Azienda Nazionale dello Zucchero. Sempre nel **settore dell'alimentare e dell'agricoltura** troviamo 12 entità: 4 società di allevamento e riproduzione di animali (chiamati Centri di Allevamento ed Inseminazione SHiUZ) e 8 aziende del mercato agricolo.

Infine tra gli altri settori interessati dalle privatizzazioni, seppur relativi ad aziende di minor entità, segnaliamo: **compagnie di trasporto pubblico e strutture termali**.

Le privatizzazioni nel 2012 porteranno nelle casse dello Stato polacco una cifra stimata attorno ai **2,5 miliardi di euro**.

L'incontro organizzato dalla CCIIP e dal Ministero del Tesoro polacco è **aperto a tutte le aziende italiane.** Gli interessati possono contattare la segreteria della Camera di Commercio e dell'Industria Italiana in Polonia al +48.22.828.20.80 oppure sekretariat@cciip.pl

---

Polonia. La Compagnia Teatrale "Esperiente" di Varsavia con il Patrocinio della Camera di Commercio e Industria Italo-Polacca – presenta in Prima Nazionale, in lingua italiana "Cecè" di Luigi Pirandello – Regia di Alberto Macchi

La Compagnia Teatrale "Esperiente" di Varsavia

con il Patrocinio della Camera di Commercio e Industria Italo-Polacca – presenta *in Prima Nazionale, in lingua italiana*
"Cecè" di Luigi Pirandello – Regia di Alberto Macchi

al Teatro "Ośrodka Kultury Ochoty" – via Grójecka 75 Varsavia – martedì 6 dicembre 2011 alle 20.30 (Bilety Zł. 40,00) **e domenica 11 alle 19.00** (Bilety Zł. 10,00)

Biglietteria: tel. 22 822 48 70

————————————————————————————————

Grupa Teatralna "Esperiente" w Warszawie

pod patronatem Włosko-Polskiej Izby Handlowo-Przemysłowej – zaprasza *na krajową premierę w języku włoskim*

"Cecè" Luigiego Pirandella – Reżyseria Alberta Macchiego

W Teatrze "Ośrodka Kultury Ochoty"

ul. Grójecka 75 w Warszawie – wtorek 6 grudnia 2011 o godz. 20.30 (Bilety Zł. 40,00) **i w niedzielę 11 o godz. 19.00** (Bilety Zł. 10,00)

Kasa biletowa: tel. 22 822 48 70

NOTA DI REGIA

"Cecè" **in lingua italiana**, commedia di Luigi Pirandello debutta in Polonia, in Prima Nazionale, con la Compagnia Teatrale "Esperiente" di Varsavia, per la regia di Alberto Macchi, al Teatro "Ośrodek Kultury Ochoty" di Varsavia, il 6 dicembre 2011. In Polonia, "Cecè" **nella versione polacca**, tradotto da Wanda Laskowska, è andato in onda alla Televisione e in scena in Teatro, tra il 1964 e il 1995. "Cecè" ovvero "Cesare" Vivoli, è un atto unico scritto nel 1913. La prima rappresentazione risale al 1915 e andò in scena a Roma al Teatro Orfeo, con la Compagnia del "Teatro a Sezioni" di Ignazio Mascalchi e Arturo Falconi. La commedia narra, in maniera insolitamente comica per lo stile delle opere di Pirandello, la vicenda d'un uomo dell'alta società che vive truffando la gente. L'azione si svolge a Roma.

Trama: ***Cecè imbroglia allegramente il Commendator Squatriglia, un appaltatore che vive di loschi traffici, il quale è venuto nella camera d'albergo dov'egli alloggia abitualmente, a ringraziarlo per un favore ottenuto in precedenza. Approfittando di quella circostanza, Cecè pensa subito di coinvolgere il Commendatore per risolvere una faccenda di tre cambiali ch'egli, tempo addietro, aveva rilasciato a Nada, per un servizio da lei ricevuto. Quindi fa incontrare Nada con Squatriglia perché, quest'ultimo, dietro un minimo compenso, recuperi le tre cambiali del totale di 6.000 lire. Finisce che l'imbroglione, con una serie di stratagemmi, …***

NOTA OD REŻYSERA

Grupa teatralna "Esperiente" z Warszawy prezentuje po raz pierwszy w Polsce, spektakl "Cecè" **w języku włoskim**, komedię Luigiego Pirandella w reżyserii Alberta Macchiego, w teatrze Ośrodka Kultury "Ochota" w Warszawie, we 6 grudnia 2011. Powtórka spektaklu odbędzie się w niedzielę 11 grudnia o godz. 19.00. W Polsce "Cecè" **w wersji polskiej,** w przekładzie Wandy Laskowskiej, wystawiany był kilkakrotnie przez Teatr Telewizji, a także grywany na deskach innych teatrów pomiędzy 1964 a 1995 r. . "Cecè" czyli "Cesare" Vivoli, jest jednoaktówką z 1913 r. Jej premiera miała miejsce w 1915 r. na scenie rzymskiego Teatro Orfeo, w wykonaniu grupy "Teatro a Sezioni" ("Teatr na sekcje") kierowanej przez Ignazia Mascalchiego i Artura Falconiego. Komedia opowiada w sposób niezwykle zabawny, charakterystyczny dla stylu dzieł Pirandella, o przygodzie, jaka przydarza się mężczyźnie obracającemu się wśród wyższych sfer, bawidamkowi, który utrzymuje się, oszukując innych. Akcja ma miejsce w Rzymie. Życzymy dobrej zabawy!

Treść: ***Cecè postanawia oszukać pana Squatriglię, przedsiębiorcę utrzymującego się z prowadzenia podejrzanych interesów, który odwiedza Cecè w pokoju hotelowym, by podziękować mu za przysługę, jaką otrzymał od niego w przeszłości. Korzystając z tej okoliczności, Cecè bez namysłu postanawia wplątać Squatriglię w interes dotyczący trzech weksli, które jakiś czas temu podarował Nadzie, kobiecie lekkich obyczajów, za świadczone przez nią usługi. Doprowadza do spotkania Nady ze Squatriglią po to, aby ten w zamian za ofertę 1.600 lirów odzyskał od niej weksle na sumę 6.000 lirów. Koniec końców, uciekając się do całej serii intryg, oszust nie tylko odzyskuje swoje weksle, ale przywłaszcza sobie również 1.600 lirów ofiarowanych Nadzie.***

—

Stowarzyszenie – Associazione
"Italiani In Polonia"

Ul. Dąbrowskiego 82/c/9
02-571 Warszawa – Polska

LA COMPAGNIA TEATRALE "ESPERIENTE DI VARSAVIA, fondata a Varsavia nel 2009 in seno all'Associazione "Italiani in Polonia", dal drammaturgo e regista romano Alberto Macchi, è composta prevalentemente da italiani che parlano il polacco nonché da polacchi che parlano l'italiano, tutti residenti a Varsavia. Porta in giro i suoi spettacoli sia in Polonia che in Italia, promuove Letture Drammatizzate, Seminari, Corsi di Teatro, di Musica e Canto.

Per informazioni: **M. +48.696.896.553 (in italiano) – M. +48.608063119 (in polacco)**

teatro@italianiinpolonia.org – www.italianiinpolonia.org

Il repertorio della Compagnia “Esperiente” a tutt’oggi è il seguente:

– “Sigismondo Felice Felinski”, Dramma di Alberto Macchi in italiano o in polacco, con 5 attori.

– “L’Uomo Caravaggio” Dramma di Alberto Macchi in italiano, con 12 attori.

– “Kolędy” Recital di Testi Natalizi polacchi e latini, con due voci recitanti e un Coro Polifonico.

– “Musiche dal mondo cantate dall’Italia”, Concerto con una soprano e un pianista.

– “Canzoni dall’Italia”, Concerto con un cantante e una voce recitante.

– “Cecè” Commedia di Luigi Pirandello in italiano, con 4 attori.

– “Volodja” Dramma dal “Flauto di Vertebre” di V. Majakowski, di A. Macchi, in italiano o in polacco, con 4 attori.

– “L’Ali d’Amore” Recital di Rime Anacreontiche di Irène Duclos Parenti, con Musiche, Canti e Testi del XVIII secolo con una soprano, un pianista e due voci recitanti in italiano o in polacco.

Alberto Macchi, nato a Roma nel 1941, drammaturgo e regista teatrale, nel corso della sua lunghissima carriera artistica ha scritto e pubblicato opere come “Shakiamuni”, “Caravaggio”, “Cristoforo Colombo”, “Cristina di Svezia”, “Majakovskij”, “Bona Sforza”, “Poniatowski”, “Stanisław Kostka”, “Brat Albert”, ecc. ed ha messo in scena, oltre ai suoi testi, anche quelli di Pirandello, Kafka, Shakespeare, Ibsen, Wilde, Poe, Sofocle, Plauto, Goldoni, Molière, etc.

“Alberto Macchi, un artista conosciuto in Italia e all’estero, è affascinato dalla Polonia … . I protagonisti dei suoi drammi sono i Santi della Chiesa e importanti figure storiche, anche della storia polacca”. (Gość Niedzielny, 9/2004) – “*Nato a Roma e rinato a Varsavia”.* (Gazzetta Italia, 4/2009)

————————————————————————-

GRUPA TEATRALNA “ESPERIENTE” Z WARSZAWY, założona w Warszawie w 2009 r. pod auspicjami Stowarzyszenia “Italiani in Polonia”, przez dramaturga i reżysera rzymskiego Alberta Macchiego, składa się głównie z Włochów władających językiem polskim a także Polaków mówiących po włosku, rezydujących w Warszawie. Wystawia swoje spektakle zarówno w Polsce, jak i we Włoszech, prowadzi lektury dramatyzowane, seminaria, kursy teatru, muzyki i śpiewu.

Informacje: **M. +48.696.896.553 (po włosku) – M. +48.608063119 (po polsku)**

teatro@italianiinpolonia.org – www.italianiinpolonia.org

Repertuar Grupy Teatralnej “Esperiente” do chwili obecnej:

– “Zygmunt Szczęsny Feliński”, *dramma* Alberta Macchiego w języku włoskim lub polskim, z udziałem 5 aktorów.

– “L’Uomo Caravaggio”, *dramma* Alberta Macchiego w języku włoskim, z udziałem 12 aktorów.

– “Kolędy”, recital pieśni i tekstów bożonarodzeniowych, polskich i łacińskich, z udziałem dwóch lektorów i chóru.

– “Musiche dal mondo cantate dall’Italia”, koncert z udziałem sopranu i akompaniamentu fortepianowego.

– “Canzoni e Poesie dall’Italia”, koncert z udziałem śpiewaka i lektora.

– “Cecè”, komedia Luigiego Pirandella w języku włoskim, z udziałem 4 aktorów.

– “Majakowski”, *dramma* Alberta Macchiego w języku wloskim lub polskim z udziałem 4 aktorów.

– “L’Ali d’Amore”, recital anakreontyków autorstwa Irène Duclos Parenti, z muzyką, śpiewem i utworami z XVIII w., z udziałem sopranu, akompaniamentu fortepianowego i dwóch lektorów w języku włoskim lub polskim.

Alberto Macchi, urodzony w Rzymie w 1941 r., dramaturg i reżyser teatralny, w trakcie swej długiej kariery artystycznej napisał i opublikował utwory takie, jak: “Shakiamuni”, “Caravaggio”, “Cristoforo Colombo”, “Cristina di Svezia”, “Majakovskij”, “Bona Sforza”, “Poniatowski”, “Stanisław Kostka”, “Brat Albert”, itd. Poza własnymi tekstami wystawiał na scenie sztuki Pirandella, Kafki, Shakespeare’a, Ibsena, Wilde’a, Sofoklesa, Plauta, Moliera, Goldoniego i innych. *Artysta znany w Italii i poza jej granicami. Zafascynowany Polską …. Bohaterami jego dramatów są wybitni święci Kościoła oraz postacie historyczne, także z polskiej historii* (Gość Niedzielny, 9/2004) – *Po raz pierwszy urodzony w Rzymie, po raz drugi w Warszawie* (Gazzetta Italia 4/2009)

Italia. Rai: Lettera aperta al Presidente del Consiglio Professor Mario Monti

lettera aperta
dei Giornalisti di Rai Internazionale al Presidente del Consiglio Mario Monti. Tutta la mia solidarietà per le conseguenze che le misure annunciate, se non dovessero rientrare come è invece fortemente augurabile, potrebbero determinare sull’informazione per gli italiani nel mondo.
Con viva cordialità
Goffredo Palmerini
Roma, 23 novembre 2011

Lettera aperta al Presidente del Consiglio

Professor Mario Monti

Siamo i giornalisti di Rai Internazionale, canale multipiattaforma (televisivo, radiofonico ed internet) di informazione e programmi finanziato anche con fondi erogati dal Dipartimento per l’Editoria della presidenza del Consiglio, in forza di una convenzione con la Rai.

Le scriviamo per metterLa al corrente della nostra situazione. Se fossero confermati i tagli ai fondi per l’editoria, decisi dal precedente governo, si decreterebbe già a partire dal primo gennaio 2012 la chiusura di Rai Internazionale. Sono infatti tagli che si sommano a quelli degli anni precedenti riducendo drasticamente le già scarse risorse a disposizione della nostra struttura che è l’unica di puro sevizio pubblico.

In un periodo di così grave crisi siamo tutti obbligati ai sacrifici e noi certamente non vogliamo tirarci indietro. Ma Rai Internazionale, anche nell’era dei nuovi mezzi di comunicazione, costituisce il filo diretto che ogni giorno lega milioni di nostri connazionali all’Italia, uno strumento indispensabile per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Spezzare questo legame, in una ricorrenza simbolica come il centocinquantesimo anno dell’Unità d’Italia, si tradurrebbe anche in un grave danno economico oltre che di immagine poiché gli italiani all’estero sono considerati i migliori ambasciatori del “made in Italy”.

I nostri connazionali ci scrivono preoccupatissimi per le sorti economiche del nostro Paese ed hanno lanciato, proprio attraverso Rai Internazionale, l’idea di mettersi in rete per comprare direttamente i titoli del debito pubblico italiano e contribuire così alla salvezza del Paese. Al di là di ogni retorica, gli italiani nel mondo si dimostrano ancora una volta un esempio di amor patrio che è un sentimento ed un impegno al quale costantemente ci esorta il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Abbiamo sentito il dovere di scriverLe perché in occasione del Suo discorso programmatico alla Camera ha voluto sottolineare la Sua attenzione ai temi relativi agli italiani all'estero. Fin dal suo esordio Rai Internazionale non ha potuto disporre né delle risorse, né degli strumenti adeguati a competere con i canali esteri delle grandi reti televisive mondiali e questo ne ha costituito il suo limite principale. Negli anni passati ci siamo battuti dentro e fuori la nostra azienda affinché la Rai, e quindi l'Italia, si presentasse nel mondo con un canale radiotelevisivo più adeguato alle sfide che la globalizzazione impone. Di fronte alle nostre richieste siamo sempre stati rinviati al piano industriale. Piano che tutti i dipendenti Rai aspettano di conoscere da lungo tempo. Siamo fiduciosi che l'Italia e con essa la Rai sapranno dotarsi degli strumenti necessari per superare le gravi difficoltà che stiamo vivendo. Noi faremo la nostra parte, impegnandoci per la sopravvivenza di Rai Internazionale. Intanto possiamo registrare con soddisfazione che negli ultimi anni gli sforzi di Rai Internazionale hanno fatto registrare un crescente apprezzamento da parte del pubblico.

Confidiamo che i prospettati tagli ai fondi per Rai Internazionale vengano ripensati.

Con i migliori auguri di buon lavoro.

La redazione di Rai Internazionale.

Roma, 23 novembre 2011

Inviato dal Comitato di Redazione di Rai Internazionale

Per eventuali contatti:

Antonio Gnoni, tel 3931596034

PAGINE INVIATE: 2 (inclusa la presente)

"Italia 150 anni di Italiani nel Mondo". Convegno nella città che vide il conio della prima moneta con la scritta "Italia".

"Italia 150 anni di Italiani nel Mondo". Convegno nella città che vide il conio della prima moneta con la scritta "Italia".

Ospiti da varie regioni e dall'estero per il convegno che si terrà domenica 20 novembre a Bojano, inserito sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, organizzato dalla Provincia di Campobasso e dalla Fidapa. *Vengono da Stati Uniti, Lombardia, Calabria, Lazio, accolti a Bojano dal governatore del Molise. Per la prima volta Provincia e Fidapa assieme per celebrare Unità ed Emigrazione. L'evento inserito nel programma nazionale dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

"Occasione di approfondimento di alcuni aspetti della locale storia risorgimentale, con particolare attenzione ai risvolti nell'emigrazione, nonché di riflessione sul consolidamento del sentimento di appartenenza al proprio Paese". Con queste parole l'Unità Tecnica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha concesso il logo dei 150 anni dell'Unità d'Italia al convegno "Italia 150 anni di Italiani nel Mondo", che si terrà a Bojano, Palazzo Colagrosso, sede del Consiglio Comunale cittadino, domenica 20 novembre alle 17.30. L'evento, inserito nel programma ufficiale delle celebrazioni nazionali per i 150 anni dell'Unità sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato organizzato dalla Fidapa, **Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari**, **International Federation of Business and Professional Women** di Bojano, in

collaborazione con la Provincia di Campobasso. E' la prima volta che si registra un connubio così importante tra l'istituzione provinciale e il sodalizio che festeggia i **25 anni di vita a Bojano, e 80 anni dalla fondazione negli Stati Uniti,** per opera di **Lena Madesin** Philips**,** definita come una delle **più influenti organizzazioni mondiali** che unisce le donne in ogni angolo del pianeta, ne valorizza e sponsorizza le professionalità, veicola l'arte, la storia, la cultura, la tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale e urbano. "Le donne – le dichiarazioni della **Presidente Fidapa, Mina Cappussi** – hanno una bella storia da raccontare in termini di impegno e di manifestazioni di successo, e intendono farlo con un programma che sottolinei i 150 anni dell'Unità d'Italia. In questa visione si inserisce l'appuntamento di domenica, per rimarcare l'unificazione del Paese nei suoi risvolti locali, per ricordare quanti hanno lavorato alacremente per riunire, sotto il Tricolore, dialetti, culture, popoli, tradizioni. Non posso che riscontrare questo filo diretto con l'istituzione provinciale, grazie alla disponibilità del presidente **De Matteis** e alla lungimiranza dell'**assessore Colaci**". Ricordiamo che a Bojano, **seconda capitale della Lega Italica**, venne **forgiata la prima moneta con la scritta "Italia**". Il convegno si avvale del contributo di relatori illustri, aperto dall'assessore alla Cultura del Comune di Bojano, **Giancarlo Marra**. Dopo l'esecuzione dell'**Inno di Mameli**, i saluti istituzionali della **Presidente Fidapa, Mina Cappussi,** del **Presidente della Provincia di Campobasso, Rosario De Matteis,** dell'**Assessore alle Pari Opportunità della Provincia, Rita Colaci,** di **Francesco Nicotra, Vice President NIAF Italia – *National Italian American Foundation,*** *per chiudere con l'atteso saluto del* ***governatore del Molise, Michele Iorio****.* Interverranno: **Daniele Marconcini,** Presidente Mantovani nel Mondo, Governatore Chapter Italia Filitalia, che verrà appositamente da Mantova, un giorno intero di viaggio in treno, per portare la propria esperienza sul campo, proprio quando un lutto ha colpito il Presidente dei Filitalia International di **Philadelphia, il dr. Pasquale Nestico. Marconcini** parlerà del Portale dei Mantovani nel Mondo in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, raccontando di come tutto cominciò con un giornalista del Tg2. Della **Terra di Calabria**, dalla Magna Grecia ai nostri giorni: patrioti ed emigranti, parlerà **Pino Parise, Presidente Calabria Mondo Washington (Usa**). **Gabriele Venditti**, Direttore Biblioteca "Michele Romano" Isernia, relazionerà su "1860 l'autunno caldo del Molise"per introdurre i fatti che anticiparono l'unificazione della nazione. **Stefania Schipan**i dell'Istat di Roma, già redattrice dei lemmi della Treccani, porterà il punto di vista dell'economista per il tema: Unità d'Italia ed Emigrazione. Modera **Gianni Lattanzio**, Associazione Dialoghi – Camera Deputati. Gli interventi saranno intramezzati da **brani musicali** che hanno rappresentato l'Italia negli ultimi 150 anni di Storia. Un excursus emozionale attraverso le canzoni che hanno fatto epoca, interpretate dal **Trio Melody,** composto dai giovanissimi **Martina Chiovitti, Salvatore Manna e Valeria Romano.** Il progetto grafico è di WiP Work in Progress di Eliana Cappussi.

FIDAPA PBW

Federation of Business and Professional Women

A MARACAIBO, LA TERZA SETTIMANA ABRUZZESE IN VENEZUELA Una settimana da raccontare, densa di significati, emozioni, positivitá

A MARACAIBO, LA TERZA SETTIMANA ABRUZZESE IN VENEZUELA Una settimana da raccontare, densa di significati, emozioni, positivitá

MARACAIBO – Era stata programmata una serie di eventi capaci di scrivere un'altra pagina ricca nella storia dell'Associazionismo, ma la Terza Edizione della "***SETTIMANA ABRUZZESE***" di **Maracaibo**, organizzata dalla **Federazione delle Associazioni Abruzzesi in Venezuela** ha superato ogni aspettativa, marcando il successo di ogni evento nell'evento, destando l'interesse di giovani e adulti, abruzzesi e non. Per l'occasione sono giunti i membri dell'esecutivo del **CRAM**, il presidente della Commissione per l'Agricoltura del **Consiglio Regionale d'Abruzzo**, **Antonio Prospero** e il vicepresidente della Commissione per l'Industria e il Turismo, **Franco Caramanico**, assieme ai funzionari dell'Ufficio Emigrazione, il dirigente **Giorgio Chiarini**, il Capo dell'Ufficio **Giuseppe Leuzzi** e il funzionario **Amedeo Di Nicola**, i quali in un incontro con i rappresentanti del Governo dello **Stato Zulia** hanno ribadito l'impegno del Presidente del Consiglio Regionale a firmare nei prossimi mesi la 'lettera di intenti' di mutua cooperazione nei vari settori giá stabiliti in una bozza di

programma stilato negli ultimi mesi. Il Governo regionale dello Zulia, su richiesta del giovane componente del Venezuela e America Latina nell'esecutivo del CRAM, **Johnny Margiotta**, e il segretario della Federazione Abruzzese, **Norman Amati**, ha messo a disposizione i direttori di ogni settore per avviare una serie di progetti in tema di sanitá, educazione, viabilitá, ambiente, sicurezza, interscambi economici, culturali e sportivi, turismo, ecc.

Simpatico il gesto di cordialitá da parte del Governo nell'intitolare l'incontro di baseball **Aguilas del Zulia-Tigres de Aragua** di mercoledí 2 novembre, "**Coppa de Italia**", in cui il Consigliere **Prospero** é stato invitato a lanciare la palla d'inizio difronte alle telecamere, mentre nel centro dello stadio il Gruppo di Danze Folkloriche della Casa d'Italia si esibiva in balli abruzzesi. In serata, i Consiglieri e i presidenti delle Associazioni Abruzzesi giunti da altre regioni erano invitati ad una cena nella dimora del Console di Maracaibo Dott. Fernando Curatolo.

Giovedí mattina, i Consiglieri ed alcuni presidenti delle Associazioni sono stati portati in tour nel **Lago di Maracaibo**, attraversando la **Laguna di Sinamaica**, molto apprezzata per le bellezze naturali, e visitando la piccola **Isola di Toas**, allo sbocco del Lago nel Golfo, dove sono stati ricevuti con i dovuti onori dal Sindaco. In un ambiente agreste e di grande semplicitá, gli ospiti hanno potuto gustare un lauto pranzo tipico della zona. In serata, nella **Casa d'Italia**, hanno poi condiviso con i corregionali una buona porchetta e arrosticini, alla quale hanno assistito anche **Amedeo Di Ludovico** e **Franco De Antoniis**, responsabili della **Fondazione Abruzzo Solidale**, di **Caracas**.

Venerdí 4 e sabato 5, grande successo per il **1º Congresso latino-americano** dei giovani abruzzesi e Italo venezuelani, gratuito a tutti, con una folta partecipazione di giovani, piú di ottanta, giunti da ogni parte del **Venezuela** e dal **Brasile**, **Argentina**, **Cile** e **Uruguay**, tutto a carico della Federazione. Con il patrocinio della **Regione Abruzzo**, promosso dalla **Federazione Abruzzese** in collaborazione con l'**AGIV**, Associazione Giovani Italo-Venezuelani, ed organizzato dal suo presidente **Johnny Margiotta**, sono stati scelti esponenti che hanno destato l'interesse dei partecipanti da principio a fine, ottenendo i complimenti dei membri del **CRAM**.

Il Governo dello Stato Zulia ha messo a disposizione di tutti un City Tour nei Tramvai d'epoca. Nella due giorni i giovani hanno potuto raccontare anche le loro esperienze nel campo dell'associazionismo ed é stato riconosciuto in particolare dagli argentini che in **Venezuela**, pur essendo in minor numero, i giovani sono molto piú partecipativi. Non sono mancati momenti di allegria e spensieratezza. Un bellissimo e significativo concerto, venerdí 4 novembre, si é svolto nel Salone da Vinci della Casa d'Italia. Il **Coro Vincenzo Bellini** ha interpretato per la prima volta un potpourrí di canzoni dialettali in onore degli ospiti abruzzesi molto apprezzato per le sue sonoritá. In seguito, celebrando la **Festa delle Forze Armate** e il **150° dell'Unitá d'Italia**, sono stati interpretati, sempre per la prima volta, alcuni canti patriottici che hanno commosso il folto pubblico. I brani sono stati accuratamente scelti da **Germana Pieri**. Infine, l'**Orchestra Sinfonica di Maracaibo** diretta dal M° **David Rahn** ha eseguito una *Rapsodía Latino Americana* in onore del **Bicentenario dell'Indipendenza** di alcuni paesi dell'America latina compreso il **Venezuela**. In chiusura, standing ovation per i coristi e musicisti, dimostrando vivo compiacimento per un concerto di grande spessore e qualitá.

Sabato sera, infine, l'elezione di Miss Abruzzo in Venezuela, con le giovani rappresentanti delle dieci Associazioni Abruzzesi. 400 persone hanno applaudito le ragazze, tutte studentesse, impegnate in un opening mozzafiato assieme al gruppo professionale del ballerino TV Roberto Morales, e nelle sfilate in costume da bagno e da sera.

Tra una sfilata e l'altra, si sono susseguite le esibizioni del gruppo folklorico della Casa dItalia, che ha danzato su musiche abruzzesi; il gruppo di tamburi africani Inyaha, a ricordare le radici venezuelane; il Gruppo di Danze Tipiche Maracaibo della Segreteria di Cultura della Governazione del Zulia, che con abiti sfarzosi e gran bravura ha incantato tutti i presenti; ed infine il cantante tipico Alexander, accompagnato da 8 strumentisti con arpe, chitarre e maracas, che ha intrattenuto e divertito il pubblico improvvisando sonetti in uno show straordinario.

Non é mancato, a sorpresa, un sonetto anche per il presidente della Federazione, **Giovanni Margiotta**, augurandogli di andare avanti con forza nel suo operato, chiedendo al pubblico di applaudirlo per gli sforzi e l'impegno con cui si dedica alla diffusione della cultura abruzzese ed all'unione dei corregionali in **Venezuela**; un dono inaspettato del Vicepresidente della Federazione, **Aldino Rasetta**. Margiotta, visibilmente commosso ha ricevuto gli applausi e gli abbracci di tutti i delegati delle Associazioni Abruzzesi convenuti alla Settimana Abruzzese. Momenti di emozione durante il momento istituzionale, con la consegna dalle mani della rappresentante CRAM, **Gabriella Marcacci**, di una targa di riconoscimento al dr. **Giuseppe Leuzzi**, da 25 anni al servizio delle Associazioni Abruzzesi di tutto il mondo, capo dell'Ufficio Emigrazione della **Regione Abruzzo**, giunto alle soglie della pensione. *"Mi avete fatto il miglior regalo in un momento molto importante per la mia vita"* ha detto il funzionario. Mentre il **dr. Chiarini** ha consegnato a **Giovanni Margiotta** una medaglia d'argento a nome del **Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo,** dr. **Nazario Pagano**, per il suo impegno nel portare in alto il buon nome

della terra d'origine e soprattutto per promuovere il coinvolgimento dei giovani.

Il Segretario della Federazione, **Norman Amati**, ha poi parlato delle intenzioni di cooperazione tra le Regioni del **Zulia** e dell'**Abruzzo**, mentre il rappresentante del CRAM **Johnny Margiotta** ha ricordato la commovente cerimonia di inaugurazione del **Centro SMILE all'Ospedale San Salvatore dell'Aquila**, ristrutturato grazie alle donazioni raccolte dalla **Federazione Abruzzese in Venezuela**. Si é giunti cosí all'elezione di ***Miss Abruzzo in Venezuela 2011***, affidata ad una Giuria di tutto rispetto, rappresentante del mondo della moda, fotografia e spettacolo, risultando vincitrice la bella **Anggye De Clemente**, originaria di **Avezzano**.

Alla terza ***SETTIMANA ABRUZZESE*** hanno partecipato, oltre alle autoritá locali, il **Console d'Italia** in Maracaibo, dr. **Fernando Curatolo**, e i Presidenti: della **Casa d'Italia** di **Maracaibo**, **Francesco Lombardi**; del **Centro Italo-Venezuelano** di **San Cristobal**, **Aldino Rasetta**; della **Casa d'Italia** di **Guanare**, **Mauro Di Vincenzo**; del **Centro Italo-Venezuelano** di **Caracas**, **Mario Chiavaroli**. Il dr. **Chiavaroli,** in particolare, si é complimentato vivamente con l'organizzazione, invitando la Federazione a ripetere il prossimo anno la **IV SETTIMANA ABRUZZESE** a **Caracas**. La serata si é conclusa con una cena in cui non potevano mancare specialità gastronomiche abruzzesi e il buon Montepulciano d'Abruzzo.

Germana Pieri – L'Italo, Maracaibo

New York. Intervista al presidente emerito dell'Ordine dei giornalisti e scrittore Lorenzo Del Boca

Intervista al presidente emerito dell'Ordine dei giornalisti e scrittore Lorenzo Del Boca che il 10 novembre ha partecipato a New York, insieme al collega Pino Aprile, al simposio "Terroni e Polentoni" organizzato da ILICA. L'intervista è stata rilasciata il 3 novembre scorso a Letizia Airos, direttore e editor del network www.i-Italy.org. (G.P.)

Ai Polentoni non è andata meglio che ai Terroni

LETIZIA AIROS *

NEW YORK (November 3, 2011)

La sua non è una risposta a Pino Aprile, autore del controverso libro Terroni, e non è un manifesto "nordista" contro il sud. Ci tiene a dirlo subito.

Senza rivendicare inutili paternità, ho scritto "Maledetti Savoia" nel 1996 e "Indietro Savoia" nel 1999. Una dozzina di anni prima di Pino Aprile che, del resto, mi cita abbondantemente come riferimento bibliografico."

Precisa Del Boca, autore di Polentoni, il libro che spesso viene affiancato ad un altro caso editoriale "Terroni' di Pino Aprile. Entrambi verranno presentati, discussi dagli autori in un evento organizzato da Ilica. Il dibattito verrà moderato dal Prof. Anthony J. Tamburri, dean del Calandra Institute. Gli chiedo di anticiparci qualcosa, di riassumere in poche parole il suo lavoro con "Polentoni".

"Ho documentato come il Sud sia stato spogliato, derubato e massacrato. Sotto il fiume Tronto (che indicava il confine settentrionale del regno delle Due Sicilie) si sono presentati 60 battaglioni di bersaglieri che hanno trattato quelle popolazioni come gente da conquistare. La libertà da portare era lo schermo ideologico per rendere l'aggressione spendibile agli occhi dell'Europa. Dissero che i fratelli liberatori avevano aiutato i fratelli da liberare. In realtà, la libertà la portarono sulla punta

delle baionette e, alla fine, “liberarono” gente che non voleva essere liberata. Fu una pagina infame ma il Nord da questo massacro e da questa spogliazione non ci ha guadagnato. Almeno il popolo del Nord.”

E perché secondo te il Nord avrebbe avuto la peggio?

I contadini della pianura padana si trovarono i campi devastati da eserciti che si rincorrevano. Ora attaccavano gli austriaci ora gli austriaci si ritiravano davanti ai piemontesi. Il “sogno” del Savoia cominciato nel 1848 terminò (al nord) nel 1866 dopo tre guerre di indipendenza e una quantità sterminata di battaglie. Quanti contadini sono morti di fame perché i raccolti al momento di essere portati in tavola venivano distrutti. I veneziani e i veneti combatterono con gli austriaci. Furono loro i marinai che sconfissero gli italiani di Persano a Lissa ma, il giorno dopo, scoprirono che facevano parte di un altro stato. Pagavano 11 lire l’anno al governo di Vienna che era efficiente per definizione e si trovarono a pagarne 32 a Torino senza che le opere pubbliche venissero realizzate.

Cifre alla mano dimostri che le risorse nazionali sono state usate a senso unico. Ci

anticipi qualcosa?

Da allora vennero realizzati una quantità di “piani” per fare decollare l’economia del paese, soprattutto al Sud che era diventato “la questione meridionale”. Soldi ne spesero una quantità di realizzazioni poco o nulla. Pagarono gli industriali per trapiantare al Sud fabbriche che non funzionarono. Non producevano posti di lavoro ma stipendi. L’Alfa Sud, le acciaierie di Taranto, le aziende di Pomigliano d’Arco, Termini Imerese e i vari interventi della “Cassa del Mezzogiorno” si sono rivelate un fallimento. Un costoso fallimento.

E sostieni che abbia prodotto subito una grande delusione…

Sì, l’Unità d’Italia, come era stata fatta, non piaceva più a nessuno, nemmeno a quelli che l’avevano fatta. Giuseppe Garibaldi, nel 1867, da Caprera, scrisse. “non rimpiango niente ma non posso riprendere la via del Mezzogiorno per timore che mi prendano a sassate a causa dei dolori che ho cagionato laggiù”. Gli stessi garibaldini che evidentemente al Risorgimento credevano si trovarono delusi. Alcuni – pochi – fecero buon viso a cattivo gioco e si infagottarono nel nuovo stato indossando divise da ufficiali superiori o accaparrandosi un posto in parlamento. Ma gli altri – la maggior parte – fecero una brutta fine: emarginati, disgustati, impazziti, suicidi. Il più clamoroso Giovanni Cerutti, di Pavia, si alzò di mattina che ancora non faceva giorno, baciò la moglie e la figlia che stavano ancora a letto, si coprì la testa con un asciugamano. Poi appoggiò un chiodo sulla fronte e se lo piantò nel cranio con una martellata. Aveva appena scritto una riga sul foglio di carta. “Non è questa l’Italia per la quale ho rischiato la vita. Un punto esclamativo a sghimbescio appena coperto da una macchiolina di sangue.” Il simposio dell’11 novembre si prospetta dunque un’occasione utile per riflettere sul 150° anniversario dell’Unità d’Italia e su quella storia che secondo alcuni andrebbe riscritta.

http://www.i-italy.org/18583/ai-polentoni-non-andata-meglio-che-ai-terroni

***editor [www.i-Italy.org](http://www.i-italy.org)**

letizia.airos@gmail.com

New York. Storia: Quelle menzogne per l’ Unità d’Italia LETIZIA AIROS *

Quelle menzogne per l’ Unità d’Italia

LETIZIA AIROS *

NEW YORK (November 4, 2011) – *Intervista al giornalista Pino Aprile, autore del fortunato quanto discusso caso editoriale*

'Terroni' sul conflitto tra Nord e Sud e l'Unità d'Italia. L'immagine di copertina del libro ne comunica efficacemente il contenuto: un'Italia meridionale rovesciata con la Sicilia sopra. Lo scrittore ci anticipa i temi che verranno affrontati nel prossimo dibattito a New York che lo vedrà parlare insieme a Lorenzo Del Boca (autore di un altro libro controverso "Polentoni") con la moderazione del Prof. Anthony J. Tamburri

Com'è nata l'idea di scrivere Terroni "Tutto quello che è stato fatto perche gli Italiani del Sud diventassero meridionali? Quanto studio c'è dietro?

Avevo sempre creduto ai libri di storia. Ma qualcosa non quadrava: perché, se i meridionali erano poveri, arretrati e oppressi, quando li hanno liberati, modernizzati e arricchiti, invece di essere contenti, si sono opposti per anni, armi in mano? Davvero tutti quei briganti, al Sud? E perché, quando la risposta delle armi è risultata perdente, piuttosto che godersi il "paradiso di importazione", se ne sono andati a milioni, mentre prima non emigrava nessuno? Più trovavo risposte, più crescevano le domande. Ho cominciato a scrivere, ma senza ancora l'idea di ricavarne un libro (avrebbe dovuto essere il mio primo, è venuto fuori ottavo): dopo trent'anni, duranti i quali, fortunatamente, ho anche fatto altro…, è nato "Terroni".

La storia del Risorgimento va riscritta secondo te. Stiamo vivendo su delle menzogne quindi…. Puoi anticiparci qualcosa…

Ogni popolo, ogni Stato, ogni grande impresa ha bisogno di miti fondanti, sintesi fiabesche e un po'

bugiarde, ma facilmente trasmissibili: che ne dite di Guglielmo Tell, del Cid Campeador, di Rolando, paladino di Francia? Teniamoci pure Garibaldi e la favola di mille idealisti che sconfiggono, da soli, un regno di nove milioni di persone, un esercito di oltre centomila uomini; poi raccontiamoci come sono andate davvero le cose: una congiuntura storica di entusiasmi e interessi che offre al Piemonte l'opportunità di allargarsi oltremisura, in nome dell'Unità d'Italia, e mettere le mani nelle casse dei vari Stati preunitari, via via annessi. L'Italia andava fatta; anche gli Stati Uniti, il Giappone, si unificavano, negli stessi anni, con guerre e stragi; ma dopo, eroi e ragioni delle parti opposte sono approdate con pari dignità nei libri di storia e nella memoria della nazione. In Italia, il Sud continua a essere diffamato, prima per giustificare l'invasione, oggi la discriminazione: meno soldi, meno strade, meno ferrovie, meno aeroporti, meno opportunità, meno potere, meno rispetto.

Il tuo libro provoca subito una forte reazione emotiva. Da una parte o dall'altra. Immagino che però il tuo intento sia quello di portare chi ti legge a riflettere. Hai qualche consiglio di metodo?

Finito il libro, mi sono chiesto come mai opere ben più valide, di giganti come Salvemini, Dorso e tanti altri, non avessero prodotto i risultati che, non solo secondo me, meritavano. Mi sono detto che forse erano troppo attenti a esporre con la distanza del professore (e sì che alcuni, vedi Salvemini, erano dotati di grande ironia e humor). Così, ho deciso di raccontare anche i miei sentimenti, la dolorosa meraviglia, la rabbia, il senso dell'essere stati traditi. E mi sono accorto che reagivo come un lettore del mio libro. Questo mi ha reso uno di loro.

Terroni, ha riscosso un gran successo di vendite e ha suscitato un forte dibattito in

Italia. Ora è tradotto anche in inglese. Che cosa ti aspetti dal lettore americano, italoamericano? Hai già dei feedback?

Lo racconto con un episodio: lessi una recensione al mio libro, da parte di un italo americano (appresi dopo che lavora alla Nato, a Bagnoli). Era un testo molto ragionato e ben scritto, al di là delle lusinghiere cose che diceva di "Terroni". Scrissi all'autore per ringraziarlo. Lui mi rispose che era lui a dirmi grazie, per aver finalmente capito perché, pur chiamandosi Quattrone, lui, come suo padre, è nato a New York, e in Italia è un extracomunitario.

Non credi che l'orgoglio meridionalista rischi di creare un'anti lega del Nord, insomma una nuova lega del Sud?

Assolutamente no. La Lega è un partito razzista (ma non significa che lo sono tutti quelli che la votano, in buona fede); e si è inventata una identità e una patria, la Padania, mai esistita, per continuare a pretendere privilegi per una parte del Paese, a danno della parte più svantaggiata. Il Sud chiede equità, pari trattamento e questo vale per qualsiasi area del Paese cui non si offrano le stesse possibilità di viaggiare, studiare, curarsi, trasformare in opportunità di sviluppo le proprie doti.

Attualizziamo il tuo discorso storico. Quanto è importante il messaggio del tuo libro per i giovani?

Sapere come è nato davvero il nostro Paese è il primo passo per distruggere i pregiudizi che lo dividono. La verità unisce. I giovani di oggi, paradossalmente, conoscono meglio il resto del mondo (grandi possibilità di comunicazione, internet, social network, viaggi facili a poco prezzo, un'Europa senza frontiere e con una moneta unita), che il proprio Paese, del quale credono di sapere già tutto quel che serve. Guardando al proprio Paese con la meraviglia del forestiero, lo riscoprono: il recupero della memoria tradita rende curiosi.

Oggi la distanza nord-sud è sempre più acutizzata dalla crisi economica. Chiaramente non riguarda solo il nostro Paese. Cosa ha di specifico secondo te l'esperienza italiana?

Qualunque sia il periodo della storia umana che si voglia considerare, l'Italia vi è presente, al massimo livello, dalla preistoria alla storia (etruschi, greci, fenici, romani, rimescolamento di genti con le invasioni barbariche, Rinascimento… e ancora oggi, il nostro è uno dei primi dieci Paesi al mondo). Per rendere meglio l'idea: la Mesopotamia fu grande, poi non fu; l'Egitto fu grandissimo, poi non più; la Grecia fu immensa, poi scomparve… L'Italia c'è sempre. Con il Risorgimento, l'Italia ricorse alla creazione di una colonia interna, il Sud, per avviare il suo sviluppo industriale al Nord e inseguire i Paesi europei già molto avanti su quella strada (Gran Bretagna, Francia). Sino a raggiungerli. Ma quella divisione, Nord-Sud, è rimasta e viene ancora usata, allo stesso scopo. In questo, il nostro Paese è rappresentazione e sintesi del mondo. Ex colonie o Paesi sottomessi con le armi o l'economia si sono affrancati e hanno preso slancio (Cina, India, Brasile, Polonia), recuperando la consapevolezza del loro diritto a stare alla pari con gli altri attori nel mondo. Riappropriarsi della propria storia può portare allo stesso risultato, in Italia. Dico Italia, non Sud.

Nella presentazione al Calandra Institute, dove hai avuto un grande successo di pubblico, tra le tante cose hai detto: "L´Italia è nata nel sangue. Anche gli Usa sono nati nel sangue. Tutti i paesi nascono nel sangue. Anche noi, ognuno di noi é nato nel sangue, quello di nostra madre. Ma poi ci hanno pulito, allattato, coccolato, cresciuti… siamo diventati parte della famiglia. Ma il Sud é nato nel sangue e non é mai diventato della famiglia". Forse si può partire proprio da questo confronto per capire…. Perché è così diverso il percorso storico italiano rispetto a quello americano?

Non credo di essere in grado di spiegarlo. Ma non si può non notare che gli Stati Uniti sono nati dall'incontro (e dallo scontro) di scampoli di popoli e culture, in tempi brevissimi e cominciando, in un certo senso, da zero; in Italia, ha pesato l'opera di millenni e di molte idee. E quando le idee, le vie possibili sono troppe, solo una grandissima, condivisa intelligenza può ordinarle in un disegno unico; o una spaventosa violenza, che poi va giustificata, incolpando il vinto. Io credo che l'Italia non abbia avuto tutta l'intelligenza necessaria, nel momento giusto. Accorgendosene, si può rimediare: il 14 agosto scorso, anniversario della strage di Pontelandolfo e Casalduni (mille bersaglieri con diritto di stupro e di saccheggio cancellarono due paesi di 5000 e 3000 abitanti, per rappresaglia), con un suo messaggio, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, chiedeva perdono del massacro, a nome del Paese. Un passo importante, il più difficile, per cominciare mille miglia.

*editor www.i-Italy.org

letizia.airos@gmail.com